

Morbegno e Bassa Valle

Muore un gufo reale «Si fermi la strage causata dai tralicci»

La denuncia. Le associazioni ambientaliste protestano dopo il rinvenimento di un altro rapace notturno Fulminato per aver urtato le linee dell'alta tensione

COSIO VALTELLINO

SABRINA GHELFI

È stato ritrovato fulminato dalla linea elettrica a Cosio Valtellino nei pressi della stazione ferroviaria il corpo di un maestoso gufo reale, «la cui presenza in tutta la provincia, probabilmente, non supera i 20, 30 individui». A denunciarlo, in una nota diffusa congiuntamente, sono **Katya Grandi** di Leidaa Sondrio, **Lorenza Tam** di Legambiente Valchiavenna, **Massimo Benazzo** di Orma Morbegno e **William Vaninetti** di Wwf Valtellina Valchiavenna.

Una strage di rapaci

Il rapace recuperato in Bassa Valle dà modo alle associazioni ambientaliste di mettere a nudo un fenomeno purtroppo non raro in provincia. «Non solo di caccia e fucilate, oppure di investimenti stradali o dell'incidenza dei cambiamenti climatici soffre ed è vittima la nostra fauna selvatica. Un grande pericolo per l'avifauna - dicono dai sodalizi locali - è rappresentato dalla inestricabile rete che va a comporre la "servitù elettromagnetica" della nostra provincia e che ci passa sopra la testa in qualsiasi parte del territorio noi possiamo essere. È pur vero che la situazione va

lentamente migliorando grazie alla razionalizzazione delle linee, all'eliminazione degli inutili doppioni, al parziale interrimento dei cavi dell'alta tensione, ma il tributo dei grandi volatili all'elettificazione della valle è comunque importante».

Problema riconosciuto

La bozza del Pfv (Piano faunistico venatorio) 2019, dedica un apposito capitolo, e limitato cronologicamente al 2014, al recupero degli animali feriti nel quale sono state interessate le guardie provinciali e «fra i feriti, pochi dei quali sono sopravvissuti, i rapaci notturni hanno pagato, e continuano a pagare, un caro prezzo, considerata anche la loro scarsa diffusione e il loro valore naturalistico». Il cartello delle associazioni protezioniste ed ecologiste nelle sue osservazioni al Pfv ha chiesto misure preventive e di contenimento per limitare il numero degli incidenti automobilistici in cui vengono coinvolte persone al volante e fauna selvatica, in particolare cervi e caprioli. «Eguale, se vogliamo preservare e dare una mano all'avifauna, in particolare i rapaci che sono maggiormente colpiti dal "fulminamento" (elet-

trocuozione), dobbiamo attuare in modo pianificato e programmato interventi preventivi che, in valle, sono già stati sperimentati e sono tuttora operativi. Non c'è nulla da inventare, semmai ci sono strumenti da mettere a punto sulla base della "letteratura scientifica" in materia e delle esperienze effettuate nel corso degli anni, dal momento che già nel 2008 l'Ispra (Istituto superiore per la protezione ricerca ambientale) del ministero dell'Ambiente pubblicava le "Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna". Il fatto poi che il ritrovamento di cadaveri di gufi reali si sia... conferma di una migliore presenza della specie rispetto agli anni passati, si rileva anche che dal 1998 ad oggi sono stati recuperati oltre 50 individui feriti o morti, per la maggior parte a causa di elettrocuozione e traumi contro tralicci dell'alta tensione dal momento che "pochi sono gli studi sino ad ora condotti..." (Bozza Piano Faunistico Venatorio 2019) non suona in modo particolarmente consolatorio. Come sempre è meglio prevenire che rincorrere poi le soluzioni e cercare di metterci le pezze, una volta verificatosi il "fattaccio".



Il gufo reale trovato morto lungo la ferrovia a Cosio Valtellino e ucciso dai tralicci dell'alta tensione



Il rapace con la scossa ha subito un violento trauma



William Vaninetti, Wwf

La stima dal 2007 al 2014

Tutti gli uccelli recuperati Il 74% era morto o grave

Il caso del gufo reale di Cosio Valtellino si aggiunge alle statistiche relative ai rapaci notturni. Come fanno sapere dal cartello delle associazioni protezioniste ed ecologiste Leidaa, Legambiente, Orma, Wwf, che nelle loro osservazioni rivolte al presidente della Provincia Elio Moretti e agli organismi tecnici di gestione venatoria riguardo alla bozza del Piano faunistico venatorio, hanno chiesto misure preventive e di contenimento per limitare anche queste

situazioni.

Per quanto riguarda i dati che si possono leggere nella bozza del Pfv 2019 sui recuperi di rapaci notturni effettuati nel territorio provinciale, essi hanno riguardato principalmente tre specie: allocco, gufo reale e civetta. È stata riscontrata una media di un recupero all'anno per il gufo comune, mentre assiolo, civetta capogrosso e barbagianni sono stati recuperati occasionalmente. I numeri dei rapaci notturni recuperati in

provincia di Sondrio nel periodo 2007-2014 parlano di: allocco (*Strix aluco*) 35 animali; gufo reale (*Bubo bubo*) 29; civetta (*Athene noctua*) 17; gufo comune (*Asio otus*) 8; assiolo (*Otus scops*) 3; civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) 2; barbagianni (*Tyto alba*) 1. «Analizzando il destino degli animali coinvolti - precisano le associazioni ambientaliste - 71 (74,7%) sono morti o sono stati soppressi a causa della presenza di traumi o patologie non sanabili, 18 (18,9%) sono stati rilasciati in natura, 2 (2,1%) sono stati consegnati a un altro ente, mentre per 4 animali (4,3%) non si hanno informazioni». S.GHE.